

## **L'INT HA INCONTRATO IL SOTTOSEGRETARIO ANGELO RUGHETTI (FUNZIONE PUBBLICA) PER LA PROBLEMATICHE INI-PEC**

(OPi – 28.3.2017) Una delegazione dell'Istituto Nazionale Tributaristi (INT) ha incontrato questa mattina il Sottosegretario di Stato per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Angelo Rughetti, tema del confronto la problematica della mancanza nell'indice INI-PEC degli indirizzi di posta elettronica certificata dei professionisti di cui alla Legge 4/2013.

Tale assenza ha creato problematiche operative ai suddetti professionisti, in particolare ai tributaristi per l'invio delle pec per l'antiriciclaggio all'Agenzia delle Entrate, l'invio dei dati al sistema TS, le comunicazioni da e per Equitalia. Tutte problematiche risolte grazie ad interventi ad hoc, ma che non avrebbero avuto bisogno di aggiustamenti se nell'indice INI-PEC fossero inserite anche le pec dei professionisti c.d. associativi.

Inoltre anche la Pubblica Amministrazione, con l'inserimento delle pec dei professionisti della L.4/2013, avrebbe a disposizione tutti gli indirizzi di posta elettronica certificata di tutti i soggetti economici del Paese, con riduzione di costi e tempo in caso di invio di atti e documenti ai predetti soggetti.

Proprio su questo punto il Presidente dell'INT Riccardo Alemanno, che con il Vice Presidente Costantino Bianchi guidava la delegazione dei tributaristi, ha sollecitato l'attenzione del Sottosegretario Rughetti. Infatti Alemanno, anche quale Vice Presidente vicario di Confassociazioni, durante l'incontro ha ribadito: “ Tra gli indirizzi PEC, inseriti nell'indice INI-PEC, non sono presenti quelli dei professionisti di cui alla Legge n.4 del 2013. Certo, la legge istitutiva l'INI-PEC prevedeva, per la prima predisposizione, solo gli indirizzi di imprese (segnalati tramite le CCIAA) e quelli dei professionisti ricompresi in ordini o collegi (segnalati tramite gli albi), però e già dal 2013 che si continua far presente, al MISE, e su ciò è stata anche presentata una interrogazione parlamentare, che altrettanti, anzi, un numero ancora maggiore di professionisti (professioni non ricompresi in ordini o collegi L.4/2013) non sia incluso nell'indice. Si è chiesto ed ha chiesto Alemanno “ non sarebbe convenienza, anche per la Pubblica Amministrazione, avere a disposizione gli indirizzi di tutti i soggetti economici? Con l'inclusione dei professionisti suddetti, tra cui i tributaristi, tutti i soggetti economici del nostro Paese sarebbero rintracciabili tramite l'indirizzo PEC dalla P.A. Non era questo l'obiettivo, cioè risparmiare tempi e costi?”

Il Sottosegretario Rughetti, al quale sono andati i ringraziamenti della delegazione INT per l'incontro, si è reso disponibile ad interessarsi della problematica con l'impegno di un'ulteriore verifica e di un confronto con l'INT nelle prossime settimane.

All'INT si auspica che con l'intervento del Sottosegretario Rughetti si possa trovare la soluzione alla problematica INI-PEC e professionisti individuati dalla Legge 4/2013.

Una delegazione dell'Istituto Nazionale Tributaristi (INT) ha incontrato questa mattina il Sottosegretario di Stato per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Angelo Rughetti, tema del confronto la problematica della mancanza nell'indice INI-PEC degli indirizzi di posta elettronica certificata dei professionisti di cui alla Legge 4/2013.

Tale assenza ha creato problematiche operative ai suddetti professionisti, in particolare ai tributaristi per l'invio delle pec per l'antiriciclaggio all'Agenzia delle Entrate, l'invio dei dati al sistema TS, le comunicazioni da e per Equitalia. Tutte problematiche risolte grazie ad interventi ad hoc, ma che non avrebbero avuto bisogno di aggiustamenti se nell'indice INI-PEC fossero inserite anche le pec dei professionisti c.d. associativi.

Inoltre anche la Pubblica Amministrazione, con l'inserimento delle pec dei professionisti della L.4/2013, avrebbe a disposizione tutti gli indirizzi di posta elettronica certificata di tutti i soggetti economici del Paese, con riduzione di costi e tempo in caso di invio di atti e documenti ai predetti soggetti.

Proprio su questo punto il Presidente dell'INT Riccardo Alemanno, che con il Vice Presidente Costantino Bianchi guidava la delegazione dei tributaristi, ha sollecitato l'attenzione del Sottosegretario Rughetti. Infatti Alemanno, anche quale Vice Presidente vicario di

Confassociazioni, durante l'incontro ha ribadito: " Tra gli indirizzi PEC, inseriti nell'indice INI-PEC, non sono presenti quelli dei professionisti di cui alla Legge n.4 del 2013. Certo, la legge istitutiva l'INI-PEC prevedeva, per la prima predisposizione, solo gli indirizzi di imprese (segnalati tramite le CCIAA) e quelli dei professionisti ricompresi in ordini o collegi (segnalati tramite gli albi), però e già dal 2013 che si continua far presente, al MISE, e su ciò è stata anche presentata una interrogazione parlamentare, che altrettanti, anzi, un numero ancora maggiore di professionisti (professioni non ricompresi in ordini o collegi L.4/2013) non sia incluso nell'indice. Si è chiesto ed ha chiesto Alemanno " non sarebbe convenienza, anche per la Pubblica Amministrazione, avere a disposizione gli indirizzi di tutti i soggetti economici? Con l'inclusione dei professionisti suddetti, tra cui i tributaristi, tutti i soggetti economici del nostro Paese sarebbero rintracciabili tramite l'indirizzo PEC dalla P.A. Non era questo l'obiettivo, cioè risparmiare tempi e costi?"

Il Sottosegretario Rughetti, al quale sono andati i ringraziamenti della delegazione INT per l'incontro, si è reso disponibile ad interessarsi della problematica con l'impegno di un'ulteriore verifica e di un confronto con l'INT nelle prossime settimane.

All'INT si auspica che con l'intervento del Sottosegretario Rughetti si possa trovare la soluzione alla problematica INI-PEC e professionisti individuati dalla Legge 4/2013.

## **L'INT IN AUDIZIONE PRESSO LA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**

(OPi – 28.3.2017) L'Istituto Nazionale Tributaristi (INT) ha partecipato all' audizione presso la Commissione parlamentare per la semplificazione. Alla bicamerale presieduta dall' On. Bruno Tabacci, il Presidente dell'INT Riccardo Alemanno ed il Consigliere nazionale Giuseppe Zambon, quale Coordinatore della Commissione fiscalità, hanno presentato una serie di indicazioni e di proposte volte a semplificare gli attuali obblighi fiscali e dare maggiore certezza all'applicazione delle norme tributarie. La delegazione dell'INT ha dapprima elencato una serie di capisaldi necessari per potere affrontare il tema della semplificazione: una necessaria tregua normativa, maggiore rispetto ed applicazione della Legge 212/2000 Statuto dei diritti del contribuente, evitare che norme comportino funzioni esclusive per singole categorie di intermediari fiscali, uso della telematica e confronto con gli intermediari fiscali il cui ruolo è indispensabile per il funzionamento e l'utilizzo della telematica, per poi passare ad indicazioni specifiche anche su tematiche di estrema attualità come spesometro e comunicazione trimestrale delle liquidazioni IVA.

Dal canto suo Alemanno ha manifestato soddisfazione per l'audizione ed il lavoro che la Commissione bicamerale sta portando avanti: "Siamo consapevoli che il tema della semplificazione è di estrema difficoltà, il nostro sistema fiscale è complesso ed ormai conta un numero spropositato di norme che negli anni hanno creato una sorta di sedimentazione che rende difficoltosi i nuovi interventi legislativi, per questo abbiamo indicata come prioritaria una sorta di tregua normativa. Inoltre abbiamo evidenziato come la semplificazione deve tenere sempre conto dell'equità ed evitare che le norme creino esclusive impedendo al contribuente di poter assolvere in autonomia i propri obblighi tributari, il rivolgersi ad un intermediario fiscale deve essere una scelta e non un obbligo, registriamo purtroppo che invece alcune organizzazioni professionali vorrebbero utilizzare la semplificazione per ottenere funzioni esclusive, ciò non solo è deleterio per la concorrenza e per il contribuente, poiché si creano costi aggiuntivi, ma è lesivo di una vera semplificazione che tenga in considerazione l'interesse generale rispetto a quello di singole categorie."

Il Consigliere Zambon, che oltre a raccomandazioni generali per affrontare il tema della semplificazione è entrato nel merito di specifiche difficoltà operative di estrema attualità, ha infatti richiamato l'attenzione della Commissione sulla necessità di semplificare la tecnica legislativa, sui testi unici fiscali e sullo Statuto del contribuente, l'opportunità di superare l'obbligo del visto di conformità pur mantenendo sistemi di controllo delle compensazioni, la necessità di evitare di

istituire ulteriori certificazioni che andrebbero a detrimento della semplificazione e costituirebbero un mero orpello burocratico nonché una breve analisi sullo spesometro, di cui si è chiesta la semestralità anche per il 2018, e sulle comunicazioni trimestrali delle liquidazioni IVA.